

CRONACA

Attiva le notifiche

- CRONACA
- POLITICA
- ECONOMIA
- JUVE
- TORO
- SPORT
- CULTURA
- TEMPO LIBERO

Ilaria Salis, il Parlamento europeo conferma l'immunità: salva per un voto. L'eurodeputata di Avs esulta su Instagram: «Siamo tutti antifasci»



# Vanchiglia resiste ad Airbnb. Non per scelta ideologica ma per funzione sociale

di Mattia Aimola  
Il quartiere continua a puntare su chi cerca un posto dove vivere e studiare



Ascolta l'articolo 6 min



NEW

«Se avete il sonno leggero, portatevi dei tappi: qui siamo nel cuore della movida notturna». Persino la descrizione di uno dei pochi Airbnb presenti a Vanchiglia sembra più un avvertimento che un invito. E in effetti, questo quartiere a due passi dal cuore di Torino, conosciuto per la sua anima bohémien e per la vivace vita notturna, è tra quelli che hanno visto una crescita minima delle locazioni brevi negli ultimi sette anni.

Dal 2017 al 2024, Vanchiglia ha registrato un incremento di sole 86 unità attive su Airbnb. Una cifra che stona rispetto a quelle registrate in altri quartieri cittadini, anche più periferici. Santa Rita, ad esempio, ne ha guadagnate 216 nello stesso periodo. La ragione? «È una zona universitaria — raccontano residenti, commercianti, agenti immobiliari — gli alloggi servono agli studenti, non c'è necessità di affittare ai turisti».

Il dato emerge con chiarezza analizzando la distribuzione degli annunci sul territorio torinese come evidenziato dal Future Urban Legacy Lab (Full), centro interdipartimentale del Politecnico specializzato in trasformazioni urbane, all'interno della ricerca «[Chi gestisce Airbnb a Torino \(e dintorni\)?](#)». Sei quartieri su ventitré — Centro, San Salvario, Aurora, San Donato, Crocetta e Vanchiglia — concentrano il 58% dell'offerta complessiva sulla celebre piattaforma. Tra questi, Vanchiglia rappresenta però un'anomalia. È l'unico tra i quartieri centrali ad aver registrato una crescita contenuta, mentre altrove le cifre sono decisamente più alte: +803 annunci nel Centro, +289 ad Aurora, +259 a San Salvario, +223 a San Donato, +190 in

CORRIERE TV



Torino, festa per il ritorno da Israele di Amajou, presidente Action Aid  
Era imbarcato sulla Flotilla per Gaza

LA PRIMA PAGINA DI OGGI



In un contesto urbano dove la rendita turistica ha trasformato interi isolati, qui si resiste. Non per scelta ideologica, ma per funzione sociale. **Claudia Gallipoli, titolare di un’agenzia immobiliare in zona**, conosce a fondo il tessuto abitativo: «Lavoro qui dal 1996. È un’area prettamente universitaria: studenti, professori, lavoratori. È un quartiere vivo, giovane: gli abitanti vanno dai 20 ai 45 anni. Il bisogno di dedicarsi all’affitto breve viene superato perché ha costi e complicazioni. Conosco almeno tre clienti che sono tornati alla locazione tradizionale proprio per questo». Secondo Gallipoli, però, la scarsità di annunci per affitti brevi non deve far pensare a una mancanza di attrattività: «Non è detto che non sia turistico. È un borgo che ha un’identità forte: i residenti si chiamano “**vanchigliesi**” con orgoglio. Ci sono persone che lavorano alla Rai, al Teatro Regio, c’è fermento culturale, in particolare tra corso San Maurizio e Lungo Po Machiavelli. Poi c’è l’altro lato della medaglia: Santa Giulia, segnata dalla mala movida, con troppe attività serali che generano disagio».

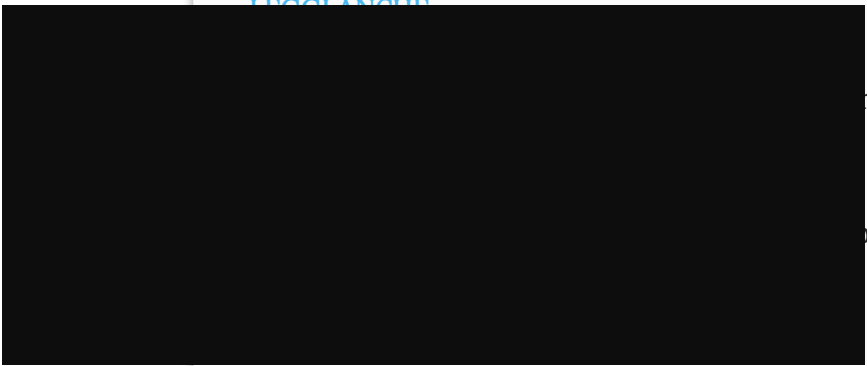
Qualche criticità, quindi, inizia a vedersi anche qui, con le trasformazioni di negozi in case per turisti: «È successo via Sant’Ottavio o via Guastalla. Ma solo dove non c’erano più attività. Altrove il commercio resiste».


**Elisabetta Crovella**, presidente dell’associazione commercianti di Vanchiglia, guarda con maggiore preoccupazione al futuro. «È tutto in evoluzione. La nostra attenzione è rivolta soprattutto alle vie laterali, quelle meno commerciali, dove alcuni locali sfitti vengono trasformati in b&b. È una tendenza che potrebbe prendere piede». Il rischio non è tanto nei numeri attuali, quanto in quelli futuri: «Proprio ultimamente sto iniziando a sentire clienti che mi raccontano di aver messo la casa su Airbnb». Ma l’uso prevalente resta ancorato agli studenti: «L’affitto universitario è molto diffuso. Gli appartamenti vengono suddivisi in quattro o cinque stanze, a volte anche di più».


**Luca Deri**, presidente della Circoscrizione 7 sottolinea un elemento tecnico spesso trascurato nel dibattito pubblico: «Molti affitti universitari qui sono, di fatto, simili agli Airbnb. Metti quattro ragazzi a 250 euro al mese, poi ad agosto se ne vanno, e l’anno dopo riparti. È una forma di locazione ibrida che ha molti vantaggi: i proprietari hanno la certezza dei pagamenti, meno problematiche rispetto ai turisti e una durata definita. Questo equilibrio funziona. In alcune situazioni però ci sono state trasformazioni verso l’**extralberghiero**, anche se ancora contenute». Secondo il presidente, la valutazione va fatta caso per caso: «Ci sono aree dove un cambio di destinazione d’uso non è opportuno, ma in altre bisogna prendere atto che il commercio è cambiato. I giovani comprano online, si fanno consegnare tutto a casa. I locali vuoti rischiano di restare tali o, peggio, essere occupati da attività rumorose e poco gradite. Il punto è valutare senza ideologie, basandosi sul contesto urbano e sulla sostenibilità».


Vanchiglia, insomma, rappresenta un caso particolare nel panorama torinese. Un quartiere che attira, accoglie e convive con il cambiamento, ma senza cedere del tutto alle logiche della rendita turistica. Dove il mercato immobiliare, invece di rincorrere il turista **mordi e fuggi**, continua a puntare su chi cerca un posto dove vivere, studiare e restare.

LEGGI ANCHE




e gli fa causa [di Mattia](#)


on le tasse di soggiorno:



In provincia di Torino gli airbnb offrono una nuova vita ai borghi e attirano i turisti stranieri [di Mattia Aimola](#)

[Vai a tutte le notizie di Torino](#)

[Iscriviti alla newsletter di Corriere Torino](#)

30 luglio 2025  
© RIPRODUZIONE RISERVATA



[Leggi e commenta](#)